

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

in questa quinta domenica di Quaresima, alle ore 13,20 (ora locale), nell'Ospedale di Hiratsuka (Giappone), il Signore Gesù, nostro Maestro, ha invitato a vedere il suo Volto la nostra sorella

FUKUOKA TERU Sr MARIA FIORENZA
nata a Hokkaido Shinei Machi (Giappone) il 20 marzo 1932

Sr M. Fiorenza è stata una sorella che con tanta bontà, umiltà, amore, ha contribuito in modo decisivo al progresso della provincia giapponese. Abitava su un'isoletta al nord del Giappone ed ebbe l'opportunità d'incontrare alcune sorelle missionarie paoline giunte nella sua regione per la "propaganda". Aveva ricevuto il Battesimo da soli tre anni e accolse con gioia l'invito a seguire quelle sorelle che non parlavano ancora bene la lingua giapponese. Entrò nella casa di Tokyo, il 27 aprile 1955. Visse a Tokyo il noviziato ed emise la prima professione, il 30 giugno 1959. La domanda di ammissione a questa tappa importante di vita, denota la sua personalità: «Convinta di essere chiamata tra le Figlie di San Paolo, col cuore pieno di riconoscenza voglio corrispondere pienamente a questa chiamata divina. Sono convinta della mia debolezza e della mia miseria, ma ho fiducia nella grazia».

Con fede nella grazia della vocazione, Sr M. Fiorenza percorse l'itinerario formativo e svolse i vari servizi che le venivano via via affidati. Dopo un breve tempo di inserimento nella redazione radio, nel 1960 giunse a Roma per studiare la lingua italiana e frequentare il biennio filosofico e il triennio teologico nei corsi organizzati in Congregazione. Con il cuore colmo di riconoscenza per l'esperienza che andava vivendo, il 30 giugno 1964, emise la professione perpetua nel Santuario dedicato alla "Regina degli Apostoli".

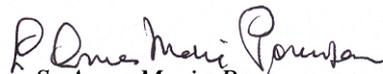
Nel 1966 rientrò in Giappone. Venne subito nominata superiora della comunità di Nagasaki, fu quindi maestra di formazione, superiora della comunità di Tokyo, consigliera provinciale. Dal 1974 al 1981 fu, per due mandati, superiora provinciale del Giappone. Era una superiora buona, mite, umile, molto rispettosa, capace di trasmettere, con tutta la sua persona, un forte senso di appartenenza alla Congregazione e un grande amore al carisma paolino. Visse poi un tempo di aggiornamento a Roma, nella comunità di Via dei Lucchesi, conseguendo una specializzazione in teologia spirituale. Nel 1983, rientrò a Tokyo per donarsi nei compiti che l'obbedienza le affidava: vocazionista e poi, nuovamente, per quattro mandati non consecutivi, consigliera provinciale, incaricata dell'ambito apostolico ma anche di quello formativo. Per circa otto anni, svolse pure il compito di formatrice delle postulanti.

Nel 1999, con molta generosità, aderì all'iniziativa della diffusione della Parola di Dio nelle Basiliche romane, in occasione del grande Giubileo della Redenzione Con fedeltà e puntualità, si pose a servizio delle moltitudini di pellegrini, specialmente giapponesi, che affollavano la Basilica di Santa Maria Maggiore. Fu per lei un anno faticoso ma accoglieva ogni sacrificio nella certezza che quella Parola di salvezza che lei stessa aveva imparato a gustare con una fede ardente, avrebbe potuto toccare e convertire tanti cuori.

Al rientro in Giappone, nell'anno 2000, venne ancora nominata superiora della comunità di Sendai ma ormai le sue forze erano letteralmente consumate. Colpita dal morbo di Alzheimer, accolse serenamente il ricovero in una struttura adatta anche per essere vicina a Sr Nazarena, un'altra sorella con la quale condivideva la medesima malattia. A contatto con persone di ogni fede, si faceva benvolere da tutti e non tralasciava occasione per annunciare Gesù perfino attraverso lezioni di catechesi. Il personale medico e infermieristico era colpito dalla bontà che emanava da tutta la sua persona: era veramente un "fiorellino", secondo l'appellativo che le avevano attribuito, in anni lontani, le compagne di studi.

Da alcuni mesi, era stata trasferita a Hiratsuka. In queste ultime settimane, le sue condizioni fisiche sono improvvisamente peggiorate a motivo di una grave insufficienza cardiaca che ha affrettato l'incontro con il Signore. Il brano del vangelo di questa domenica di Quaresima è certamente il più adatto per descrivere la sua vita e la sua personalità: come chicco caduto e sepolto in terra, è morta per produrre molti frutti, frutti di vocazioni, di apostolato, di rinnovata speranza per le sorelle della provincia giapponese che lei ha tanto amato e per le quali ha offerto, ogni giorno, tutta se stessa.

Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 25 marzo 2012.